

Numero 727 - 30 gennaio 2022

# In Cammino



*Parrocchia San Pietro Apostolo in Azzano Decimo*

[www.parrocchiaazzanodecimo.it](http://www.parrocchiaazzanodecimo.it)

[parr.azzanox@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:parr.azzanox@diocesiconcordiapordenone.it) - tel. e fax 0434 631053

## IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

*Dal Vangelo di Luca (Lc 4,21-30)*

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

**Nessun profeta è bene accetto  
nella sua patria**



All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

## «NESSUN PROFETA È BENE ACCETTO NELLA SUA PATRIA» di d. Maurizio Girolami

La missione di *Gesù* inizia nel suo paese, a Nazaret. Si poteva pensare che tutto sarebbe filato liscio, invece, proprio lì, sorgono le difficoltà ad accogliere quel figlio di *Giuseppe* che tutti conoscevano, o pensavano di conoscere molto bene. *Gesù* nella sinagoga legge il libro delle Scritture e le spiega. Egli fa il profeta, colui, cioè, che prende la parola al posto di Dio stesso; è colui che presta la sua voce e le sue energie perché il Signore, con il suo messaggio di vita e di pace per tutti, possa essere accolto e trovare disponibilità e fede negli uomini. Il profeta non è colui che legge sfere di cristallo e vede il futuro. È colui, piuttosto, che sa guardare la storia degli uomini con sguardo disincantato e nello stesso tempo sa essere aperto alle sorprese di Dio, il quale agisce in modo silenzioso e nascosto, ma assolutamente efficace.

Perché i nazaretani rifiutano il ruolo profetico di *Gesù*? Non perché *Gesù* sia un cattivo interprete della volontà di Dio, ma perché faticano ad accettare per lui un altro ruolo che quello conosciuto. Questa gente è ammalata dello spirito del 'si è sempre fatto così', che vuol dire che non si deve cambiare nulla, a partire da sé stessi. Il romanzo il 'Gattopardo' di Tommaso di Lampedusa insegnava anche: cambiare tutto per non cambiare nulla. Cambiare è difficile, certo, perché trova molte resistenze. Ma se non partiamo dal desiderio di poter allargare lo sguardo, di avere un po' di fede in più, di lasciarsi sorprendere dall'inedito di Dio, allora che senso ha parlare di 'conversione'? L'atto di fede in Dio, nel Dio di *Gesù Cristo* risorto dai morti, ci interpella, perché lasciamo almeno aperta la porta a qualcosa di nuovo che ci mette in moto e ci restituisce all'immenso dono della libertà, il grande dono di Dio dato agli uomini.

## PER CONTINUARE LA RIFLESSIONE...

L'evangelista Luca continua a descrivere per noi l'inizio del ministero pubblico di Gesù. E davanti a noi continuano ad alternarsi volti, reazioni, sentimenti, personaggi. Dallo stupore allo sdegno, attraverso le parole di Gesù riusciamo a vedere la carrellata dei pensieri e delle reazioni da cui il Maestro nella sinagoga è raggiunto. Le sue parole escono dalla routine. Vanno oltre ogni legittima provocazione, oltre ciò che coloro che erano radunati nella sinagoga si sarebbero mai aspettati, oltre ciò che era disposti ad accettare. E in fondo la parola di Dio è così! Ci raggiunge e ci spinge oltre. Non viene a noi per consolare i nostri bisogni, per appagare la nostra sete, per coccolarci nelle nostre certezze, per rassicurare le nostre paure. La Parola è salvezza e genera salvezza: la Parola cura, accompagna, spinge; la Parola vanga, capovolge, dissoda. È dono che ci genera. È seme che ci trasforma. È scalpello che ci modella.

Il punto è quanto ognuno di noi è disposto a darsi. Gesù, nella sinagoga, dice di essere il compiersi delle Scritture: è la concretezza tangibile della Parola che ci raggiunge, la realizzazione massima di ciò che ascoltiamo o proclamiamo. Ma le sue parole e i suoi gesti pungono, non sono balsamo, non sono carezza. Nella sinagoga chi ascolta reagisce, si blocca, respinge. Ma quelle parole pungono anche noi che siamo i discepoli, i testimoni, gli annunciatori, i credenti. Quelle stesse parole oggi raggiungono anche noi e si fanno proposta: accogliere e lasciar operare la Parola anche quando ci spiazza, anche quando non ci arricchisce, anche quando non ci cura, anche quando si fa dono per altri. La parola di Dio, viva e instancabilmente operante, sa toccarci fin nella profondità di ciò che siamo, sa metterci a nudo, sa raccontarci la verità di noi stessi, sa tenderci la mano per tirarci fuori e svelarci le vie autentiche di Dio (ben oltre le nostre prospettive). Quel giorno a Nazaret molti scelsero lo sdegno e cacciarono via la Parola scomoda. Possa oggi la nostra vita diventare casa della Parola.

*È tornata alla casa del Padre MARIA ROSA ZARA in Vaccher (di anni 77).*

*Li affidiamo al nostro ricordo e alla preghiera.*

## **40° DI SACERDOZIO DI DON CLAUDIO SPONGA**

**Domenica 30 alle ore 11.00** ci uniamo con gioia e riconoscenza al Signore per ringraziarlo del dono del sacerdozio di don Claudio Sponga che festeggia con la nostra comunità il 40° anniversario di ordinazione presbiterale: "ad multos annos!"

### **APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA**

#### **DOMENICA 30: IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

S. Messe con orario festivo;

#### **LUNEDÌ 31: SAN GIOVANNI BOSCO**

Ore 18.30 in chiesa "premiazione" della Rassegna presepi e proiezione del video dei presepi;

Ore 19.00 S. Messa in onore di S. Giovanni Bosco presieduta da d. Daniele Falcomer vicario parrocchiale di Concordia.

#### **MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO: PRESENTAZIONE DEL SIGNORE**

In chiesa ad Azzano saranno celebrate le SS Messe alle ore 8.00, alle 9.30 e alle 18.30;

A Fagnigola la S. Messa sarà celebrata alle ore 20.00.

**GIOVEDÌ 3:** Ore 20.30 adorazione eucaristica in preparazione alla giornata per la vita di domenica 6 febbraio.

**VENERDÌ 4:** Ore 20.30 in oratorio incontro dei 2 consigli pastorali di Azzano e Fagnigola.

**SABATO 5:** nel pomeriggio e fino a domenica sera uscita dei cresimandi in seminario per la preparazione della celebrazione della cresima.

#### **DOMENICA 6: V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

S. Messe con orario festivo;

Ore 11 celebrazione del battesimo di Anna Bertolin (di Alberto e Luciana Gallicchio).